

Violente dichiarazioni di Chamun e dei Gemayel padre e figlio

La destra libanese respinge ogni ipotesi di negoziato

Continuano tuttavia a circolare voci su una ripresa del dialogo fra tutte le parti in conflitto o soltanto fra siriani e palestinesi

BEIRUT, 4. La destra libanese, rafforzata dalla recente offensiva con cui le truppe siriane hanno costretto i libanesi a ritirarsi dai monti ad est di Beirut, respinge con crescente arroganza ogni proposta di negoziato per una soluzione pacifica del conflitto. Camille Chamun, che conserverà tuttora la sua carica nominale, l'incarico di ministro degli Interni, ha negato oggi al leader delle sinistre Jumblatt il diritto di proporre una «tavola rotonda». Interrogato sulla visita a Parigi del ministro degli Esteri egiziano Fahmi, Chamun ha risposto: «Cio che ho detto per Jumblatt vale anche per Fahmi». Poi ha aggiunto: «Continueremo a combattere finché ogni palestinese non avrà abbandonato le posizioni che occupa illegalmente. L'unica condizione accettabile per noi è che i palestinesi consegnino le armi e tornino nei loro campi».

Israele vende armi alla giunta fascista cilena

NEW YORK, 4. Secondo quanto riferisce nel suo ultimo numero il settimanale americano «Newweek», Israele ha deciso di vendere i suoi missili «Shufar», del tipo ariaria, al governo cileno.

SANTIAGO, 4. La giunta fascista cilena ha negoziato l'ingresso in Cile a tre deputati israeliani: Dulos, Mac Donald e Brevin i quali avevano annunciato, attraverso l'ambasciata cilena in Cile, la loro disponibilità a vendere i loro missili «Shufar».

Il capo della giunta in persona, Pinochet, ha voluto spiegare il senso del provvedimento affermando: «Abbiamo voluto eliminare mali maggiori». E non ha escluso che il disprezzo tipico dei dittatori fascisti nei confronti dell'opinione mondiale, ha aggiunto: «Questo genere di visitatori fa sempre lo stesso. Arrivano a Santiago, prendono un caffè in un bar del centro e poi vanno in giro per il mondo a dire quello che si vuole e altre invenzioni simili».

Inevitabile per Hua Kuo-feng una guerra tra USA e URSS

NEW YORK, 4. Il primo ministro cinese Hua Kuo-feng avrebbe detto all'ex ministro americano della difesa James Schlesinger, nel corso della sua recente visita in Cina, che una guerra fra URSS e Stati Uniti è inevitabile. Lo riferisce la rivista «Time», aggiungendo che Schlesinger si è detto di diverso parere. Hua Kuo-feng avrebbe anche espresso a Schlesinger il desiderio di non veder ridotta la forza navale americana nel Pacifico.

Critiche alla discussione con l'URSS, sempre secondo «Time», sarebbero state espresse a Schlesinger anche dal ministro degli esteri, Gao Kuanhua e dal ministro della difesa Yeh Chien-ying, i quali hanno invitato alla vigilanza contro la potenza militare sovietica. Cia, Kuanhua, anziché ricordare un proverbio russo: «Quando balli con l'orso, tutti sempre la scure a portata di mano».



PARIGI — Il leader della sinistra libanese, Kamal Jumblatt, intervistato dai giornalisti dopo il suo incontro con il ministro francese degli Esteri, De Guiringaud.

A Bruxelles Due ore di colloquio tra Gromiko e Tindemans sui problemi internazionali

BRUXELLES, 4. Problemi del disarmo e situazione economica nel mondo sono stati i temi trattati nel primo colloquio avuto a Bruxelles dal ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko con il primo ministro belga.

Questo primo colloquio — avvenuto già nella tarda serata di ieri — è durato quasi due ore. Gromiko — affermano fonti belghe — si è soffermato in particolare sulla proposta di Breznev di un'assemblea mondiale sul disarmo ed ha insistito sulla distinzione fatta dall'URSS tra disarmo «riso» e disarmo «politico». A proposito di quest'ultimo, il capo della diplomazia sovietica ha messo in rilievo la necessità di concludere un trattato sul non ricorso alla forza in margine alle discussioni sul disarmo «riso» e disarmo «politico» del Medio Oriente e dell'Africa Australe, ma nulla si è saputo a questo proposito. Per quanto riguarda i problemi economici, Gromiko si è informato sulla posizione dei responsabili europei nel fronteggiare l'attuale crisi.

Da parte del ministro Tindemans — riferiscono le stesse fonti — è stata espressa la posizione belga favorevole alla convocazione di una conferenza mondiale sul disarmo, a condizione che essa sia preparata in modo tale da garantirne il successo.

Commenti alle elezioni in Germania Federale

Mosca: è stata confermata la «politica orientale» di Bonn

Una nota della TASS - Sollievo a Varsavia dove però si sottolineano le difficoltà del nuovo governo di coalizione - Parigi: la RFT vuole «il centro»

MOSCA, 4. La vittoria della coalizione liberal-socialdemocratica nelle elezioni in Germania federale è stata accolta a Mosca con sollievo perché garantisce la continuazione della «politica orientale» di Bonn, basata sul mantenimento del processo di distensione iniziato da Brandt.

«Le elezioni hanno mostrato la tendenza fondamentale nella attuale situazione politica della RFT — scrive l'agenzia ufficiale sovietica TASS — situazione caratterizzata da una serrata lotta tra fautori e oppositori della distensione».

Per la TASS, la distensione e la cooperazione tra URSS e Germania federale sono senza dubbio il maggior successo di sette anni di amministrazione socialdemocratica in Germania. I risultati positivi della politica orientale inaugurata da Brandt, portati avanti da Schmidt — aggiunge la TASS — sono indiscutibili.

Dopo aver fatto rilevare che l'opposizione ha usato tutti i mezzi di propaganda per strappare voti ai suoi avversari, la TASS così continua: «La coalizione SPD-FDP ha superato la prova e non era una prova facile. Benché i risultati delle elezioni di ieri non siano buoni come quelli del 1972, la maggioranza guadagnata da questi partiti è sufficientemente stabile per continuare ad appoggiare la politica di distensione».

«L'elezione tedesca occidentale che ha votato per la coalizione SPD-FDP conclude la TASS — ha inequivocabilmente conferito ad essa il mandato di attuare la «politica orientale» di Bonn, il cui organo dei sindacati, rileva tuttavia che, in seguito all'avanzata democratico-cristiana, le possibilità di un'ampia cooperazione di buon vicinato con tutti gli Stati».

La stampa polacca di stanza pubblica stringente corrispondenza ed un solo commento di un giornale di sinistra in Germania federale. Il tono generale è di sollievo. Si ammette che l'opposizione socialdemocratica si è notevolmente rafforzata, ma si rievoca con soddisfazione che le sue speranze di vittoria sono andate deluse e che la coalizione governativa formata da socialdemocratici e liberali potrà continuare la linea politica seguita ormai da vari anni.

In particolare il corrispondente di Bonn del quotidiano polacco «Pravda Ludzka» scrive che la vittoria della coalizione di governo «riferisce l'appoggio dell'opinione pubblica di tutta l'Europa a un modo di vita, a un'ideologia, a un sistema di valori».

«L'opposizione tedesca è ridiventata dopo una lunga e dolorosa lotta politica, un partito di minoranza in condizioni particolarmente sfavorevoli per il processo di distensione».

«L'opposizione tedesca occidentale che ha votato per la coalizione SPD-FDP conclude la TASS — ha inequivocabilmente conferito ad essa il mandato di attuare la «politica orientale» di Bonn, il cui organo dei sindacati, rileva tuttavia che, in seguito all'avanzata democratico-cristiana, le possibilità di un'ampia cooperazione di buon vicinato con tutti gli Stati».

«L'opposizione tedesca occidentale che ha votato per la coalizione SPD-FDP conclude la TASS — ha inequivocabilmente conferito ad essa il mandato di attuare la «politica orientale» di Bonn, il cui organo dei sindacati, rileva tuttavia che, in seguito all'avanzata democratico-cristiana, le possibilità di un'ampia cooperazione di buon vicinato con tutti gli Stati».

«L'opposizione tedesca occidentale che ha votato per la coalizione SPD-FDP conclude la TASS — ha inequivocabilmente conferito ad essa il mandato di attuare la «politica orientale» di Bonn, il cui organo dei sindacati, rileva tuttavia che, in seguito all'avanzata democratico-cristiana, le possibilità di un'ampia cooperazione di buon vicinato con tutti gli Stati».

«L'opposizione tedesca occidentale che ha votato per la coalizione SPD-FDP conclude la TASS — ha inequivocabilmente conferito ad essa il mandato di attuare la «politica orientale» di Bonn, il cui organo dei sindacati, rileva tuttavia che, in seguito all'avanzata democratico-cristiana, le possibilità di un'ampia cooperazione di buon vicinato con tutti gli Stati».

Washington Carter per un nuovo accordo USA - URSS sulle atomiche

WASHINGTON, 4. Il candidato democratico alla presidenza USA Jimmy Carter ha proposto oggi un accordo quinquennale fra Stati Uniti e Unione Sovietica per la messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari, a carattere militare o pacifico, ed ha affermato di non ritenere necessarie ispezioni isotope, per garantire l'osservanza.

Il presidente Ford gli ha replicato sostenendo che un eventuale bando sarebbe auspicabile, ma dovrebbe essere garantito da adeguate salvaguardie. Il passato, la Casa Bianca aveva sostenuto che ispezioni «in loco» erano indispensabili.

I due candidati alla presidenza, il democratico ed il repubblicano, hanno esposto i propri programmi di politica nucleare americana in una serie di risposte date per iscritto ad un questionario della «Associated Press» per il controllo degli armamenti, un organismo privato di ricerca.

«Sono favorevole — ha detto Carter — ad un accordo globale per la messa al bando degli esperimenti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, che copra sia gli esperimenti a carattere militare sia le cosiddette esplosioni nucleari pacifiche. Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero reciprocamente accettare un accordo immediatamente valido per la durata di cinque anni, nel corso dei quali essi dovrebbero incoraggiare tutti gli altri paesi ad unirsi a loro».

Secondo Carter, gli Stati Uniti dispongono attualmente di un arsenale di armi nucleari che è in grado di identificare esperimenti anche con armi più sofisticate, senza bisogno di ispezioni «in loco».

«Sono favorevole — ha detto Carter — ad un accordo globale per la messa al bando degli esperimenti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, che copra sia gli esperimenti a carattere militare sia le cosiddette esplosioni nucleari pacifiche. Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero reciprocamente accettare un accordo immediatamente valido per la durata di cinque anni, nel corso dei quali essi dovrebbero incoraggiare tutti gli altri paesi ad unirsi a loro».

«Sono favorevole — ha detto Carter — ad un accordo globale per la messa al bando degli esperimenti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, che copra sia gli esperimenti a carattere militare sia le cosiddette esplosioni nucleari pacifiche. Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero reciprocamente accettare un accordo immediatamente valido per la durata di cinque anni, nel corso dei quali essi dovrebbero incoraggiare tutti gli altri paesi ad unirsi a loro».

«Sono favorevole — ha detto Carter — ad un accordo globale per la messa al bando degli esperimenti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, che copra sia gli esperimenti a carattere militare sia le cosiddette esplosioni nucleari pacifiche. Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero reciprocamente accettare un accordo immediatamente valido per la durata di cinque anni, nel corso dei quali essi dovrebbero incoraggiare tutti gli altri paesi ad unirsi a loro».

DALLA PRIMA PAGINA

Bonn Accordo in Sicilia sul programma regionale

La dichiarazione di Schmidt sul marco

HONN, 4. Il cancelliere Helmut Schmidt dall'inizio dell'anno non è prevista alcuna rivalutazione del marco.

In un'intervista rilasciata alla televisione dopo le elezioni, Schmidt ha detto che il governo ha preso una serie di importanti decisioni, fra cui quella di rivalutare il marco all'interno del serpente, in quanto gli altri paesi aderenti all'accordo europeo hanno espresso le loro posizioni per il rinnovo delle loro importazioni della Germania occidentale.

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

Lira in che modo sarebbero state utilizzate le nuove entrate colpite

in che modo sarebbero state utilizzate le nuove entrate colpite

in che modo sarebbero state utilizzate le nuove entrate colpite

in che modo sarebbero state utilizzate le nuove entrate colpite

in che modo sarebbero state utilizzate le nuove entrate colpite

in che modo sarebbero state utilizzate le nuove entrate colpite

in che modo sarebbero state utilizzate le nuove entrate colpite

in che modo sarebbero state utilizzate le nuove entrate colpite

in che modo sarebbero state utilizzate le nuove entrate colpite

Accordo in Sicilia sul programma regionale

Dalla nostra redazione PALERMO, 4.

Accordo fatto a Palermo sul programma del governo regionale siciliano presieduto dal de Bonifazio e composto da assessori dc, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

L'intesa è stata raggiunta questa notte al termine dell'ultima riunione delle delegazioni dei partiti costituenti (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pli). L'ultima di un lungo ciclo dedicato alla definizione di un programma concordato.

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

«L'idea — afferma una nota congiunta emessa al termine dell'incontro —, sviluppata dalla proposta programmatica sulla base della quale si è pervenuti alla formazione del governo regionale, realizza sul programma una più vasta area di consenso».

Advertisement for Luca Pavolini, Claudio Petruccioli, and Antonio Di Mauro, including contact information and a list of services.

Advertisement for Italian commentators' perspectives after the vote, featuring statements from Craxi, Romita, Granelli, and Zaccagnini.

Advertisement for Fukuda's alliance with Ohira and Spodestare Miki.

Advertisement for the Sciopero (strike) involving CGIL and other unions.

Advertisement for Ferdinando Agenti, mentioning his role in the Sicilian regional government.